

# Agricoltura, una fonte per l'energia

Nella sfida alla produzione energetica pulita il settore agricolo, con biomasse, bioetanolo e biocarburanti, offre risposte nuove e significative per la mobilità del futuro

Giancarlo Galan\*

Consideriamo il decreto sulle energie rinnovabili come la migliore azione adottata a favore del mondo agricolo negli ultimi decenni, e la sosteniamo in maniera talmente convinta da impostare a favore di questo settore in crisi un vero e proprio piano Marshall, basato su fotovoltaico e biomasse, che può rivelarsi una nuova fonte di reddito per un comparto in difficoltà.

L'Italia, coerentemente agli impegni internazionali assunti, incentiverà la realizzazione e l'impianto di nuove fonti di energia alternative e rinnovabili ma senza trascurare le energie tradizionali che continueranno a giocare un ruolo non secondario, perlomeno nel breve e medio termine.

## Regole ed incentivi

Dunque un *mix* da sfruttare al meglio all'interno del quale le energie rinnovabili svolgono un ruolo diversificato; in quest'ambito le pale eoliche certamente

possono rappresentare un problema sia per molti dei nostri paesaggi e sia per l'agricoltura poiché, sebbene non sottraggono grandi superfici per la collocazione, necessitano di adeguate infrastrutture stradali per consentire installazione e manutenzione; e quindi - ove possibile - ci si rivolgerà al fotovoltaico, all'idroelettrico, al biometano ed alle biomasse anche attraverso il decisivo contributo del mio Ministero i cui incentivi andranno in buona parte agli agricoltori per i quali tali impianti rappresenteranno una fonte di reddito.

Agli agricoltori sarà permesso di installare impianti che producano al massimo un *megawatt* e non occupino più del 10 per cento della loro superficie agricola; inoltre, se non saranno realizzati sulle coperture delle aziende agricole ma direttamente al suolo, dovranno essere posti a due chilometri di distanza l'uno dall'altro.

In Italia in passato accadeva che gli incentivi istituiti a favore delle fonti rin-



novabili andassero ai fondi internazionali o alle multinazionali piuttosto che a piccoli imprenditori ed agricoltori; a breve, invece, saranno questi ultimi ad avere forti possibilità di incremento del reddito non appena sarà pronto il Piano per il fotovoltaico e le energie alternative, i cui tempi di approvazione abbiamo pensato di accelerare in quanto il Decreto legislativo in essere prevedeva la concessione degli incentivi, sulla base del vecchio conto energia 2011-2013, solo agli impianti fotovoltaici allacciati alla rete entro il 31 maggio.

Proprio in funzione di quella scadenza le banche hanno iniziato a bloccare i crediti alle aziende con minori prospettive di rispetto dei termini e noi, di conseguenza, stiamo spingendo sul nuovo Piano, in modo da evitare discontinuità nell'accesso e nell'erogazione del credito alle aziende investitrici affinché rimanga inalterata la loro possibilità di integrare il proprio reddito.

Il nostro obiettivo è anche quello di ri-



Due fonti di energia pulita a confronto: la coltivazione per ottenere carburanti ecologici e le torri eoliche

Foto: photoreo/Fotolia

modulare - se necessario - gli incentivi pur mantenendoli adeguatamente consistenti, in modo da evitare eventuali aggravii sulle bollette. A parte questo, il futuro quadro degli incentivi porterà altre interessanti novità: verrà confermata l'abolizione del limite degli 8.000 MW, obiettivo che l'Italia si era data in materia di fotovoltaico, mentre rimarranno forti vincoli a tutela dei nostri paesaggi agricoli, tanto nel caso delle norme sulle pale eoliche quanto sull'installazione di impianti fotovoltaici di potenza superiore ad 1 megawatt, i cui pannelli non potranno coprire, come già sottolineato, più del 10 per cento della superficie agricola.

Le energie rinnovabili costituiranno una grande opportunità per l'agricoltura e a questo proposito abbiamo avanzato formale richiesta di considerare la possibilità di concedere incentivi maggiori qualora il proponente del progetto ricada nella categoria dell'imprenditore agricolo.

### **Biocarburanti: un ruolo promettente**

Un altro rilevante aiuto per mitigare i cambiamenti climatici può essere fornito dall'utilizzo dei biocarburanti i quali possono contribuire alla riduzione tanto delle emissioni di gas serra, quanto a quella di alcuni degli inquinanti caratteristici di benzina e gasolio (utilizzando infatti biodiesel puro si ottiene un abbattimento di circa il 50 per cento delle polveri sottili).

Proprio queste sono le motivazioni alla base delle normative comunitarie che hanno individuato obiettivi specifici di sviluppo nell'impiego dei biocarburanti al fine di contribuire all'osservanza degli impegni assunti per il rispetto del Protocollo di Kyoto.

L'Italia, dal canto suo, ha definito negli anni passati vari provvedimenti per l'incentivazione dell'uso dei biocarburanti (programmi pluriennali di riduzione delle accise) e, più di recente, per il raggiungimento di specifici quantitativi attraverso l'obbligo di miscelazione.

Il Decreto legislativo prevede di incentivare anche il biometano che, come è noto, è un bio-gas sottoposto ad un processo di purificazione che lo porta a rag-



[Foto: nicky29/Fotolia]

Un sempre maggior ricorso ai biocarburanti potrebbe arrivare a «coprire» sino al 10% della domanda globale di combustibili liquidi

giungere una percentuale di metano molto elevata, pari al 98 per cento, caratteristica che ne consente l'utilizzo come carburante per autotrazione o per usi domestici o industriali.

### **Energia da biomasse**

Tornando alle biomasse, dobbiamo rilevare che questo specifico comparto non è allineato, in tema di incentivi, al fotovoltaico; attualmente la produzione di energia termica viene incentivata attraverso il riconoscimento dei cosiddetti «certificati bianchi» il cui valore economico è marginale soprattutto se confrontato con gli incentivi riconosciuti alla produzione di energia elettrica.

Per raggiungere gli obiettivi per l'energia termica da biomasse previsti dal PAN (Piano di Azione Nazionale) è necessario istituire un sistema incentivante che colmi il divario attualmente esistente rispetto agli incentivi previsti per l'energia elettrica.

Il testo dello schema di decreto di recepimento della Direttiva RES (Renewable Energy Sources) aggiorna e ripropone la formula del sistema a certificati; sarebbe a questo proposito auspicabile attivare un sistema «feed in tariff» con un meccanismo progressivo che tenga conto dei kW termici erogati, che premi il raggiungimento di determinati livelli di ef-

ficienza energetica, che sostenga la qualità e la tracciabilità delle biomasse legnose, che promuova le piattaforme logistiche di produzione di biocombustibili legnosi di qualità.

Siamo sicuri che presto anche questo settore delle energie alternative avrà il successo che merita, considerando che il Piano Nazionale prevede che il 50 per cento delle fonti rinnovabili dovrà essere prodotto da biomasse.

Stiamo prestando, inoltre, la massima attenzione anche alla cooperazione transnazionale per le fonti di energia rinnovabile e l'innovazione in agricoltura, come dimostra il recente accordo firmato con la Federazione russa, che rappresenta una consistente opportunità per l'exportazione di tecnologie agricole italiane e per l'introduzione delle competenze russe nel nostro mercato. Il documento prevede progetti e programmi congiunti nell'ambito delle fonti d'energia rinnovabile, dell'efficienza energetica, del risparmio energetico e dell'innovazione in agricoltura, sia nella Federazione russa che in Italia, basati su un costante scambio di informazioni.

È quindi inevitabile il ruolo centrale che il nostro Ministero avrà nella gestione e programmazione delle energie da fonti rinnovabili.

\*Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali